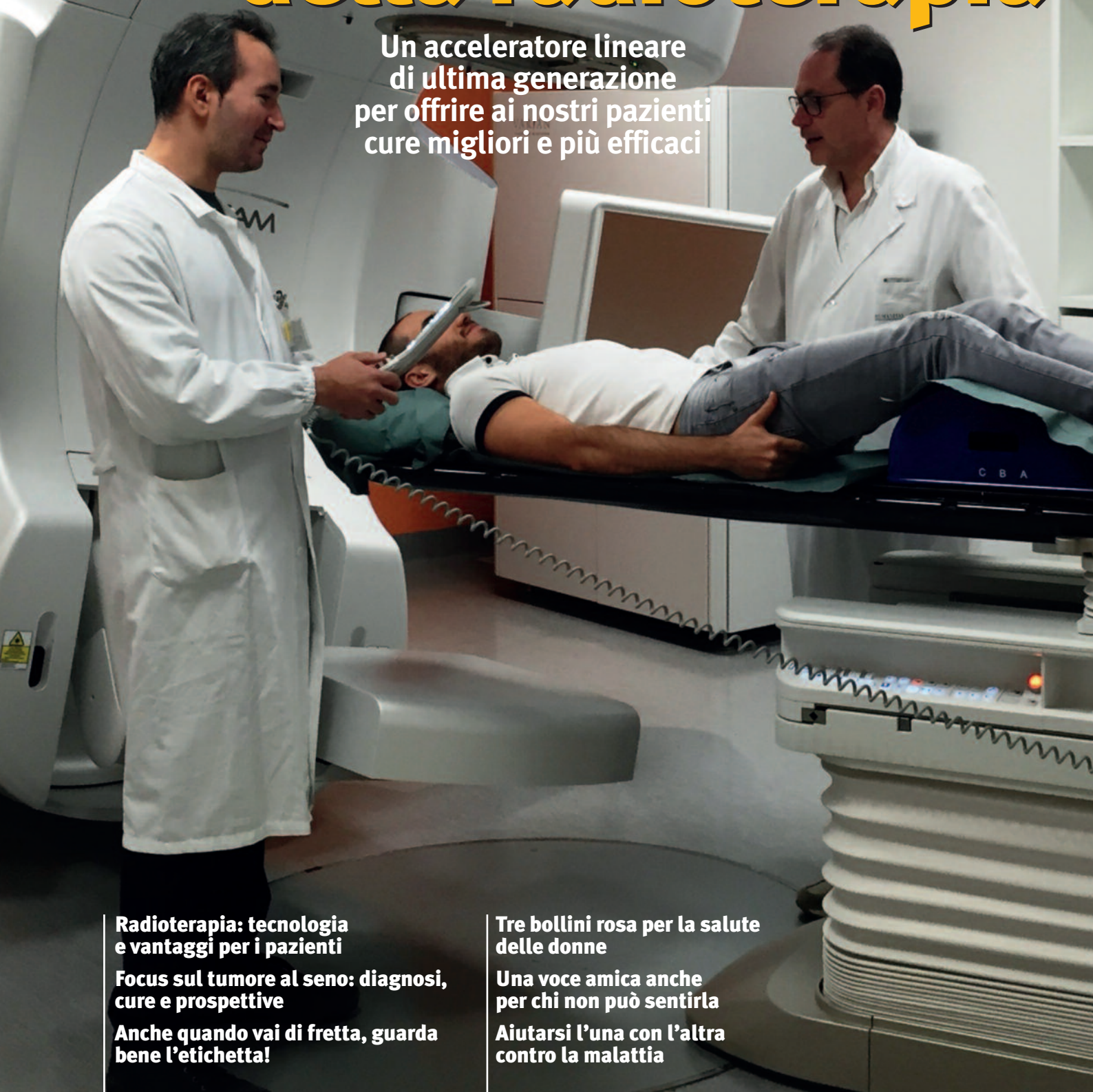


Le nuove frontiere della radioterapia

Un acceleratore lineare
di ultima generazione
per offrire ai nostri pazienti
cure migliori e più efficaci



**Radioterapia: tecnologia
e vantaggi per i pazienti**

**Focus sul tumore al seno: diagnosi,
cure e prospettive**

**Anche quando vai di fretta, guarda
bene l'etichetta!**

**Tre bollini rosa per la salute
delle donne**

**Una voce amica anche
per chi non può sentirla**

**Aiutarsi l'una con l'altra
contro la malattia**



Radioterapia: tecnologia e vantaggi per i pazienti

Humanitas Centro Catanese di Oncologia si è dotato dell'acceleratore lineare TrueBeam 2.5, tra i più tecnologicamente avanzati. Le continue innovazioni permettono cicli di terapia sempre più personalizzati e meno rischiosi

Importante novità per la Radioterapia di Humanitas Centro Catanese di Oncologia, con l'installazione di uno tra i primi TrueBeam 2.5 presenti in Europa (il primo nel sud Italia), un rivoluzionario acceleratore lineare capace di migliorare notevolmente le prestazioni radioterapiche e di trattare organi prima non trattabili, come pancreas e prostata. La versione del software di gestione è la più avanzata.

CARATTERISTICHE E VANTAGGI

Grazie a fasci di radiazione sempre più precisi ed intensi, il TrueBeam 2.5 consente di ottenere trattamenti sempre più personalizzati, meno invasivi e con minore tossicità dei tessuti sani per i pazienti oncologici. Questo tipo di tecnologia consente, rispetto alla radioterapia "standard" (ed in presenza di idonea indicazione clinica), di ridurre anche notevolmente il numero di sedute necessa-



L'Unità di Radioterapia del nostro ospedale



rie, permettendo di erogare una quantità di radiazioni maggiore per ogni seduta senza però incorrere in controindicazioni né effetti collaterali a lungo termine.

Da questo punto di vista un altro importante passo avanti è rappresentato dalle nuove possibilità di trattamento per alcuni organi, quali prostata e pancreas, che prima non era possibile trattare con tecniche ipofrazionate e che dunque, grazie all'innovazione tecnologica, stanno oggi scoprendo nuovi orizzonti terapeutici.

“Il TrueBeam 2.5 – spiega il dott. **Andrea Girlando**, Responsabile del Servizio di Radioterapia di Humanitas Centro Catanese di Oncologia - ci consentirà non solo di consolidare l'esperienza maturata nei trattamenti radiochirurgici, ma di avviare gli stessi trattamenti su altri distretti anatomici come la prostata e il pancreas.



Andrea Girlando

In casi selezionati di neoplasia prostatica - continua - il numero di sedute potrebbe passare dalle attuali 30-38 a sole 4-5. Da questo punto di vista, i pazienti saranno selezionati secondo specifici criteri in base all'indicazione validata per la tecnica e all'interno di protocolli di studio”.

IL SUPPORTO DELLA FISICA MEDICA

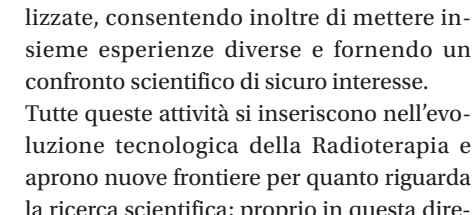
Il raggiungimento di tali livelli è reso possibile anche grazie alla forte sinergia con il Servizio di Fisica Medica diretto dal dott. **Carmelo Marino**, che aggiunge: “TrueBeam 2.5 è in grado di erogare con sicurezza dosi altamente efficaci su piccoli volumi grazie a particolari fasci di radiazioni che permettono di abbattere di un quarto i tempi di trattamento. Il sistema è inoltre dotato di un lettino robotizzato con 6 gradi di movimento che insieme ad un sistema di *imaging* avanzato consente di seguire gli spostamenti del

bersaglio da colpire affinché venga sempre irradiato con la massima precisione”.

Con l'arrivo del nuovo acceleratore, la Radioterapia di Humanitas Catania consolida il suo importante ruolo internazionale, grazie anche alle numerose collaborazioni con molti team internazionali (Sud America, Svizzera, Belgio, Germania, Polonia e Francia) che si rivolgono al centro oncologico catanese per ottenere indicazioni sulle potenzialità delle strumentazioni utilizzate, consentendo inoltre di mettere insieme esperienze diverse e fornendo un confronto scientifico di sicuro interesse.

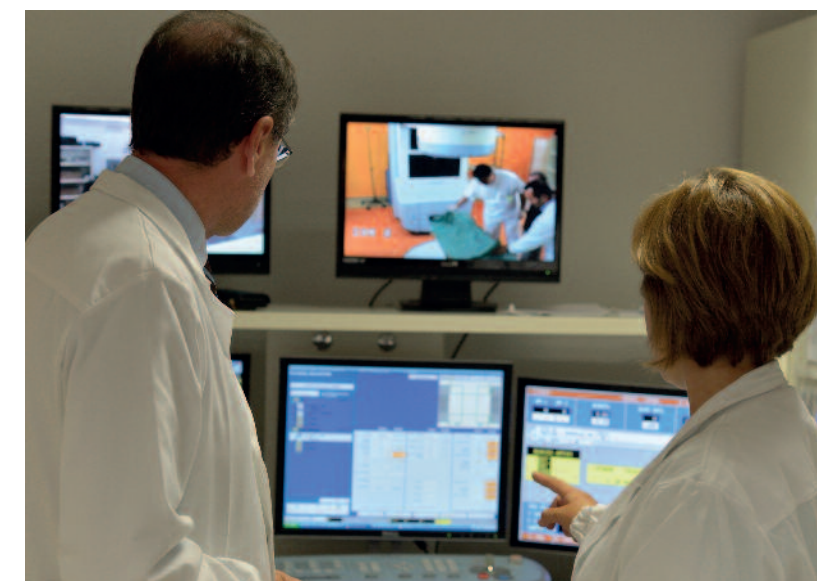
Tutte queste attività si inseriscono nell'evoluzione tecnologica della Radioterapia e aprono nuove frontiere per quanto riguarda la ricerca scientifica; proprio in questa direzione, Humanitas Centro Catanese di Oncologia ha in programma ulteriori importanti collaborazioni internazionali che consentiranno un continuo confronto culturale ad ampio spettro nonché la possibilità di essere sempre altamente competitivi ed aggiornati.

“TrueBeam 2.5 è in grado di erogare con sicurezza dosi altamente efficaci su piccoli volumi grazie a particolari fasci di radiazioni che permettono di abbattere di un quarto i tempi di trattamento. Il sistema è inoltre dotato di un lettino robotizzato con 6 gradi di movimento che insieme ad un sistema di *imaging* avanzato consente di seguire gli spostamenti del



Carmelo Marino

bersaglio da colpire affinché venga sempre irradiato con la massima precisione”.



TRUEBEAM, LE CARATTERISTICHE...

- ✓ Fasci di radiazione più intensi e precisi
- ✓ Possibilità di erogare dosi altamente tumoricide su piccoli volumi
- ✓ Lettino robotizzato con 6 gradi di movimento che segue gli spostamenti del bersaglio da colpire

...E I VANTAGGI

- ✓ Trattamenti sempre più personalizzati
- ✓ Riduzione del numero di sedute necessarie
- ✓ Possibilità di trattamento per organi precedentemente non trattabili (prostata e pancreas)





Convegno senologico di Humanitas Centro Catanese di Oncologia Focus sul tumore al seno: diagnosi, cure e prospettive

Grazie alle nuove prospettive multidisciplinari, è oggi possibile offrire alle pazienti percorsi integrati per contrastare la malattia in tutte le sue fasi

Il tumore della mammella è ancora la forma tumorale più frequente nella donna. Negli ultimi decenni, la sua incidenza è in continuo incremento in tutto il mondo. La mortalità appare essere, di contro, in netto declino. Ciò è dovuto al beneficio della diagnosi precoce e alla chemioterapia adiuvante, oltre che alle terapie sempre più mirate ed efficaci. Se n'è discusso al convegno organizzato da Humanitas Centro Catanese di Oncologia, giunto alla sua decima edizione e che rappresenta ormai un importante appuntamento annuale nel panorama scientifico nazionale.



GENETICA E RICERCA CLINICA

La paziente con il tumore della mammella oggi "deve essere presa in carico" - spiega il dott. **Michele Caruso**, Responsabile della Ricerca Clinica di Humanitas Centro Catanese di Oncologia - da un team di specialisti che programmano un percorso che parte dalla diagnostica per arrivare alla terapia. Ogni paziente avrà dunque la migliore terapia chirurgica, medica o radioterapica. Dall'analisi dei diversi fattori prognostici oggi, noi medici siamo in grado di proporre alla paziente la terapia migliore per lei. Non una buona cura ma la migliore".

Grande importanza viene oggi data alla ricerca clinica e alle figure che, dietro le quinte, rivestono un ruolo di importanza fondamentale per chi fa ricerca clinica, ovvero i data manager: "E' una figura professionale - chiarisce il dott. Caruso - che, nell'ambito del team di ricerca, si occupa più di ogni altro dei dati clinici: dalla fase di raccolta a quella del loro trattamento ed elaborazione fino al conclusivo trasferimento ai centri statistici. Responsabilità principale del data manager è assicurare che lo studio sia con-

dotto in accordo con le linee guida di buona pratica clinica stabilite nelle *Good Clinical Practice*".

Altro tema di grande importanza è la genetica, con particolare attenzione alla familiarità del cancro della mammella e alle pratiche per proteggere e studiare non solo la paziente ma tutta la famiglia e potere quindi, in caso di positività del test genetico, aiutare la famiglia per la gestione del rischio dei tumori ereditari".

GLI SVILUPPI DELLA CHIRURGIA

Un buon percorso di cura, che tiene conto di questi elementi multifattoriali, è fondamentale anche e soprattutto per individuare, stabilire e programmare l'intervento chirurgico più appropriato per la paziente: "L'intervento chirurgico - spiega il dott. **Francesco Caruso**, chirurgo Direttore del Dipartimento Oncologico di Humanitas Centro Catanese di Oncologia - resta uno dei momenti più importanti, se non il più importante. Sono tre i temi fondamentali che hanno rivoluzionato la moderna chirurgia senologica, ovvero la chirurgia oncoplastica, le nuove vedute sul trattamento dell'ascella e la cosiddetta 'mastectomia conservativa'. Il primo di tali aspetti, la chirurgia oncoplastica, prevede, in alcune pazienti, l'impiego di tecniche chirurgiche plastico-estetiche utilizzate ad integrazione del gesto chirurgico conservativo con il quale tali pazienti vengono trattate per ottenere un risultato estetico ottimale".



Il dott. Michele Caruso e il dott. Francesco Caruso

Grande rilievo viene dato al secondo aspetto, relativo alla chirurgia della ascella, che oggi, "grazie all'impiego della tecnica per lo studio del linfonodo sentinella" - precisa il dott. Caruso - è sempre più conservativa. In particolare, con una ulteriore spinta in avanti, viene ampiamente trattata la possibilità di impiego della metodica in questione anche



in casi in precedenza affrontati con la linfadenectomia ascellare completa. In tale maniera, tenderà a diminuire il numero delle pazienti che presentano quei pesanti esiti, uno per tutti, il linfedema dell'arto superiore o "braccio grosso", che talvolta insorgono dopo l'asportazione completa dei linfonodi ascellari. Per quanto riguarda l'ultimo degli aspetti chirurgici affrontati, cioè l'impiego

delle mastectomie conservative, va sottolineato come queste rappresentino oggi l'ultima frontiera della moderna chirurgia senologica. La mastectomia, che rappresenta ancor oggi il corretto trattamento del 30% circa delle pazienti con carcinoma mammario, può

essere, nei due terzi di esse, molto meno demolitiva che in passato; grazie infatti alla completa conservazione della cute, incluso il complesso areola-capezzolo ed alla ricostruzione con l'impiego di protesi tecnologicamente sempre più avanzate, è possibile raggiungere dei brillanti risultati estetici, in grado di far superare alle nostre pazienti, già fortemente provate dalla natura della loro patologia, il notevole trauma psico-estetico derivato dalla perdita della mammella".



PREVENZIONE FEMMINILE

Il nostro ospedale ha aderito all'iniziativa 'Open Month', dedicando il mese di ottobre alla salute della donna, con l'obiettivo di promuovere l'informazione, la prevenzione e la cura delle principali patologie femminili che hanno una correlazione, diretta o indiretta, con l'alimentazione. Dal 1 al 31 ottobre sono stati offerti gratuitamente alle donne servizi clinici e informativi relativi all'oncologia della mammella, dell'utero, dell'ovaio e del colon-retto. Grande partecipazione da parte delle pazienti, che hanno apprezzato con entusiasmo l'opportunità di screening molto importanti per la loro salute.





Anche quando vai di fretta, guarda bene l'etichetta!

Le indicazioni contenute nelle etichette degli alimenti sono spesso sottovalutate e consultate in maniera superficiale e frettolosa. Contengono invece moltissime informazioni utili per conoscere davvero cosa acquistiamo e mangiamo

Lo suggeriscono tutte le linee guida internazionali: una corretta alimentazione è fondamentale per prevenire l'insorgenza di moltissime patologie, oncologiche e non. Dalla revisione di tutti gli studi scientifici sul rapporto tra alimentazione e tumori, la *World Cancer Research Fund* ha pubblicato, con la collaborazione di numerosi ricercatori dei centri di ricerca di tutto il mondo, un decalogo per la prevenzione oncologica. Per seguire correttamente da un punto di vista nutrizionale queste semplici raccomandazioni, dobbiamo prestare molta attenzione a quello che mangiamo e quindi

ai prodotti che acquistiamo quando facciamo la spesa al supermercato. Spesso, tra la fretta e la fiducia incondizionata nei prodotti, facciamo poco caso all'etichetta, che è invece uno strumento utilissimo e ricco di informazioni per noi consumatori: "L'etichetta dei prodotti confezionati, i cartellini espositivi della frutta, della verdura e quella del pesce - spiega il dott. **Salvatore Gulizia**, biologo igienista e componente del Nucleo Qualità di Humanitas Centro Catanese di Oncologia - rappresentano la carta di identità dei prodotti messi in vendita e sono regolamentati dalla normativa europea".



LA SCADENZA

La prima cosa fondamentale da controllare nei prodotti confezionati e preincartati è la scadenza. Circa il 60% della popolazione europea non conosce la differenza tra le diciture 'consumarsi entro' e 'da consumarsi preferibilmente entro': "La prima - chiarisce il dott. Gulizia - indica il termine oltre il quale il prodotto potrebbe diventare pericoloso per la salute di chi lo consuma; la seconda definisce invece la data entro la quale il prodotto conserva le sue caratteristiche speci-



che, quali fragranza, friabilità, sapore, sapidità, colore, consistenza, ma solo se vengono rispettate le istruzioni di conservazione. Consumarlo dopo la data indicata non è pericoloso per la salute ma ad esempio il caffè può perdere parte dell'aroma, i biscotti frollini la friabilità, una bibita analcolica parte della frizzantezza".

GLI INGREDIENTI

La seconda indicazione fondamentale è la composizione del prodotto, ovvero i suoi ingredienti. Numerosi sono i prodotti quali



pane, fette biscottate, crostini, merendine con la dicitura 'integrale'. E' facile pensare che venga utilizzata una farina integrale, in cui sia ancora presente il germe del grano e tutti i suoi nutrienti, ma non è così: "In realtà viene utilizzata una farina raffinata industrialmente di tipo "00" o "0" (la farina integrale rappresenta solo il 15-20%) a cui viene aggiunta crusca devitalizzata per renderli più morbidi ed appetibili, ma anche zuccheri di tutte le tipologie, fibre solubili, grassi saturi ed agenti lievitanti ed emulsionanti". Anche lo yogurt merita un'attenzione parti-

colare: quello vero, bianco, è prodotto con latte e fermenti lattici vivi quali *Streptococcus thermophilus*, *Lactobacillus bulgaricus* e nient'altro. Tutti gli altri che contengono frutta, fibre alimentari, zuccheri, addensanti, correttori di acidità ed altro sono prodotti dolciari nei quali la quantità di zuccheri varia da 10 a 14 grammi per 100 grammi di prodotto. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ne consiglia per adulti e bambini meno del 5% delle calorie totali al giorno e quindi circa 25 grammi, pari a 6 cucchiaini da tè. Tutti gli insaccati (compresa la carne in scatola) ed alcuni prodotti caseari contengono nitrati e nitriti, conservanti consentiti dalla normativa europea, che rallentano lo sviluppo dei batteri e si trovano in etichetta con le sigle E249, E250, E251, E252. Non sono cancerogeni, ma possono subire delle modificazioni chimiche, sia a causa del metabolismo sia attraverso la cottura, che li trasforma in molecole considerate potenzialmente cancerogene: "Un consumo eccessivo e prolungato di nitriti - spiega il dott. Gulizia - è associato ad un aumento del rischio dei tumori dello stomaco e dell'esofago. Negli insaccati, affettati e confezionati, non vi sono solo conservanti, ma correttori di acidità (E325), stabilizzanti (E407) ed antiossidanti (E316)".

L'OLIO DI PALMA

Un'ultima considerazione sull'olio di palma, contenuto in tantissimi prodotti anche per bambini (merendine, torte, creme, biscotti).

Contiene il 50% di grassi saturi (necessari per l'assimilazione di alcune vitamine) e non contiene il colesterolo. Si ritiene che faccia male alla salute e sia responsabile dell'insorgenza di malattie cardiocircolatorie, del diabete di ti-

po 2 e del cancro. Ad oggi, comunque, non vi sono evidenze scientifiche se non quelle riguardanti la quantità di grassi saturi da ingerire quotidianamente che, secondo le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, in una dieta di 2000 calorie, non devono superare il 10%. Quindi per evitare un sovraccarico di grassi saturi è necessario bilanciare i prodotti contenuti olio di palma e formaggi, carne rossa e burro: basta leggere nelle etichette la dichiarazione nutrizionale dove sotto la voce 'grassi' è dichiarata la quantità dei grassi saturi.

LE LINEE GUIDA FONDAMENTALI PER LA PREVENZIONE ALIMENTARE

- 1 Mantenere il peso ideale che può essere calcolato con il BMI (Indice di Massa Corporea), che riflette bene la condizione di peso di un individuo
- 2 Mantenere un'attività fisica quotidiana camminando a passo svelto per 30 minuti
- 3 Limitare il consumo di alimenti ad alta densità energetica ed evitare le bevande zuccherate. Tutti i prodotti industriali sono delle "bombe caloriche" che contengono una eccessiva quantità di grasso e zucchero
- 4 Limitare il consumo di carni rosse (ovine, suine, bovine). Si raccomanda di non superare 500 grammi alla settimana e di evitare le carni conservate (carni in scatola, salumi, prosciutti e wurstel)
- 5 Preferire i cibi di provenienza vegetale (ricchi di fibre e fonti di vitamine e sali minerali). Sommando frutta e verdure sono raccomandati circa 600 grammi al giorno suddivisi in cinque porzioni
- 6 Limitare il consumo di bevande alcoliche. È bene non bere alcolici, ma per chi ne consuma si consiglia di berne in modo molto moderato, non superando un bicchiere di vino al giorno per le donne e due per gli uomini
- 7 Evitare il fumo. Ormai tutti conoscono la correlazione tra fumo e l'incidenza del cancro della bocca, della vescica e dello stomaco e delle tante altre malattie respiratorie
- 8 Limitare il consumo di sale (5 grammi al giorno). Attenzione ai prodotti industriali ed in particolar modo ai salumi
- 9 Assicurarsi un apporto di tutti i nutrienti essenziali: importante è seguire una dieta sana e bilanciata aumentando la varietà dei prodotti e la loro stagionalità
- 10 Allattare i bambini al seno per almeno sei mesi. Per i neonati ci sono evidenze che l'allattamento per almeno sei mesi sia in grado di prevenire il sovrappeso, l'obesità e le patologie correlate, per le donne sono invece presenti evidenze che l'allattamento protegga dall'insorgenza del tumore al seno a tutte le età.





Tre bollini rosa per la salute delle donne

Il nostro ospedale ottiene risultati sempre più importanti per la diagnosi e cura delle principali patologie femminili. Nel 2015 si è registrato un concreto miglioramento delle performance di Humanitas Centro Catanese di Oncologia, votate direttamente dalle pazienti



Presenza di specialità cliniche dedicate alle principali patologie di interesse femminile e appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici: sono questi i criteri di valutazione che hanno consentito ad Humanitas Centro Catanese di Oncologia di ottenere anche quest'anno il riconoscimento "Bollino Rosa", che l'Osservatorio Nazionale

sulla salute della Donna attribuisce alle strutture attente alla salute femminile. Per il biennio 2016/2017 sono stati 249 gli ospedali premiati: 82 con il massimo riconoscimento (tre bollini), 127 con due bollini e 40 con un bollino. In Sicilia le strutture premiate sono 12. La cerimonia di premiazione si è tenuta il 17 dicembre scorso a Palazzo Chigi a Roma.



IL MASSIMO RICONOSCIMENTO

Nell'ultimo anno il nostro ospedale ha incrementato il proprio numero di bollini, passando da uno a tre, il massimo previsto. Una testimonianza della qualità della Breast Unit Eusoma, che offre alle donne le migliori cure possibili, personalizzandole per ogni donna e contando sulla fondamentale multidisciplinarietà: "Siamo molto orgogliosi del traguardo raggiunto quest'anno - dichiara la dott.ssa **Annunziata Sciacca**, Direttore Sanitario di Humanitas Centro Catanese di Oncologia - i tre bollini rosa testimoniano l'impegno costante di tutti i nostri operatori nell'accompagnare le pazienti durante il percorso diagnostico-terapeutico che affrontano". Il Bollino Rosa guarda non solo alle prestazioni di diagnosi e cura in senso stretto, ma anche ai servizi aggiuntivi che cambiano l'approccio con l'ospedale: dalla documentazione informativa multilingue alla mediazione culturale, dalla dieta personalizzata per particolari esigenze o motivi religiosi, al servizio di assistenza sociale e servizi convenzionati.

IL VALORE DEL BREAST CENTRE

Un importantissimo passo in avanti è stato compiuto nell'ultimo anno all'interno della struttura catanese, grazie alla nascita della Breast Unit Eusoma, un centro senologico multidisciplinare che offre alle donne un valore aggiunto in termini di qualità delle cure, comfort, percorsi dedicati e multidisciplinarietà degli specialisti, avendo sempre al centro le esigenze di ciascuna paziente in un momento così delicato come quello della malattia. La certificazione, basata su linee-guida di un ente super-partes come Eusoma (Europe-



an Society of Breast Cancer Specialists), identifica la struttura come centro di eccellenza per il trattamento del cancro al seno: "Sono stati valutati e verificati - spiega la dott.ssa Sciacca - numerosi criteri e requisiti sia di tipo qualitativo, per l'applicazione di precise direttive al percorso diagnostico/te-



Il nostro Direttore Sanitario, dott.ssa Annunziata Sciacca, alla cerimonia di premiazione

rapeutico (dalla prevenzione al trattamento in fase avanzata), sia di tipo quantitativo, per numero di pazienti curate. Si tratta di un traguardo importante perché è una conferma del lavoro svolto in questi ultimi anni nel creare una Unità di Senologia specialistica dove le donne affette da tumore al seno vengono curate e seguite da professionisti altamente specializzati".

L'importanza e la bontà del progetto del Bollino Rosa è data anche dai parametri di valutazione: sono infatti le stesse pazienti che attribuiscono i voti al proprio ospedale, sulla base di ben 162 domande. Ad ognuna di esse corrisponde un punteggio stabilito secondo criteri definiti da una commissione di esperti in ogni patologia considerata, in accordo con le linee guida del Ministero della Salute e di moltissime Società Scientifiche che aderiscono all'iniziativa.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

Per l'assegnazione dei Bollini Rosa, l'Osservatorio ha definito tre criteri valutativi:

- ✓ presenza di servizi nell'ambito delle specialità di maggior rilievo clinico ed epidemiologico per la popolazione femminile
- ✓ appropriatezza del percorso diagnostico-terapeutico, da intendersi come garanzia di un approccio clinico alla patologia specifico ed accurato in relazione alle esigenze e alle caratteristiche psicofisiche della donna
- ✓ presenza di servizi per l'accoglienza della paziente e per la tutela della sua dignità.

Sulla base del punteggio ottenuto, un algoritmo automatico assegna automaticamente il numero di Bollini Rosa, con validità biennale. Un apposito *Advisory Board* convalida poi il punteggio, tenendo anche in considerazione alcune variabili qualitative





Una voce amica anche per chi non può sentirla

Nel nostro ospedale è disponibile il servizio Lingua Italiana dei Segni per i pazienti non udenti. Una iniziativa di grande sostegno che cambia la percezione dell'esperienza



all'interno dell'ospedale e influisce positivamente a livello psicologico ed emozionale

Sostenere il paziente a 360 gradi. Non è soltanto uno slogan, ma un obiettivo ben preciso per il nostro ospedale. I pazienti con barriere sensoriali sono quelli che soffrono maggiormente la loro condizione e che dunque hanno bisogno di un sostegno maggiore. Proprio in quest'ottica si inserisce un nuovo servizio all'interno di Humanitas Centro Catanese di Oncologia: la presenza di un assistente alla comunicazione della Lingua Italiana dei Segni (LIS) per i pazienti non udenti. La Lingua Italiana dei Segni è una vera e propria lingua riconosciuta legalmente, con regole grammaticali, vocaboli precisi, concetti, varianti regionali e slang giovanili: "Apprendere la LIS non è semplice - racconta **Alessandro Di Mauro**, infermiere e responsabile del progetto - ma è un percorso bello ed emozionante, perché ti mette a contatto con un "altro" mondo e ti permette di comprendere perfettamente le esigenze, le paure e le emozioni dei sordi, che quotidianamente devono affrontare problemi ai quali noi non fac-



ciamo neanche caso". L'importanza di questa iniziativa acquista ancora più valore se consideriamo che già i pazienti vivono un percorso di diagnosi e cura a volte lungo e complicato; se poi aggiungiamo il disagio comunicativo che hanno i non udenti, capiamo meglio come per loro sia di fondamentale aiuto una persona che

"parli" la loro lingua: "I pazienti sono entusiasti di questa iniziativa - racconta **Alessandro Di Mauro** - e quando arrivano in ospedale e vedono che c'è qualcuno che li capisce gli si illumina lo sguardo, la prospettiva cambia radicalmente e vivono molto meglio il percorso all'interno dell'ospedale. Spesso si pensa che i pazienti sordi siano numericamente pochi e che dunque non abbiano bisogno di un servizio e di un'attenzione maggiore, ma invece lo apprezzano tantissimo, perché di colpo viene abbattuta una barriera che non è solo comunicativa ma anche emozionale e psicologica".



Alessandro Di Mauro

Per informazioni, rivolgersi all'accettazione (Edificio A, piano 1) o telefonare al n. 095.733.9000



Aiutarsi l'una con l'altra contro la malattia

"Il filo della vita", onlus di donne, collabora con il nostro Breast Centre per supportare le pazienti durante l'intero percorso diagnostico-terapeutico



Un percorso da affrontare insieme. E' questo il principio fondamentale che ha ispirato l'associazione "Il filo della vita", onlus che nasce dalla determinazione di un gruppo di donne che hanno attraversato l'esperienza del tumore al seno e che vogliono aiutare le altre donne che devono fare lo stesso cammino sostenendole già dal momento della diagnosi e durante tutto il percorso della terapia, offrendo innanzitutto solidarietà e sostegno umano, ma anche consigli pratici volti a risolvere i problemi legati alla patologia, da quelli medici a quelli psicologici, legali, fiscali e lavorativi. Un sostegno assicurato grazie alla consulenza di un gruppo di professionisti qualificati. L'associazione collabora a stretto contatto con il nostro ospedale, fornendo supporto costante alle pazienti di Humanitas Centro Catanese di Oncologia: "La malattia - spiega **Anna Patrizia Trapanese**, presidente della onlus - costringe a pensare, a riscoprire i senti-

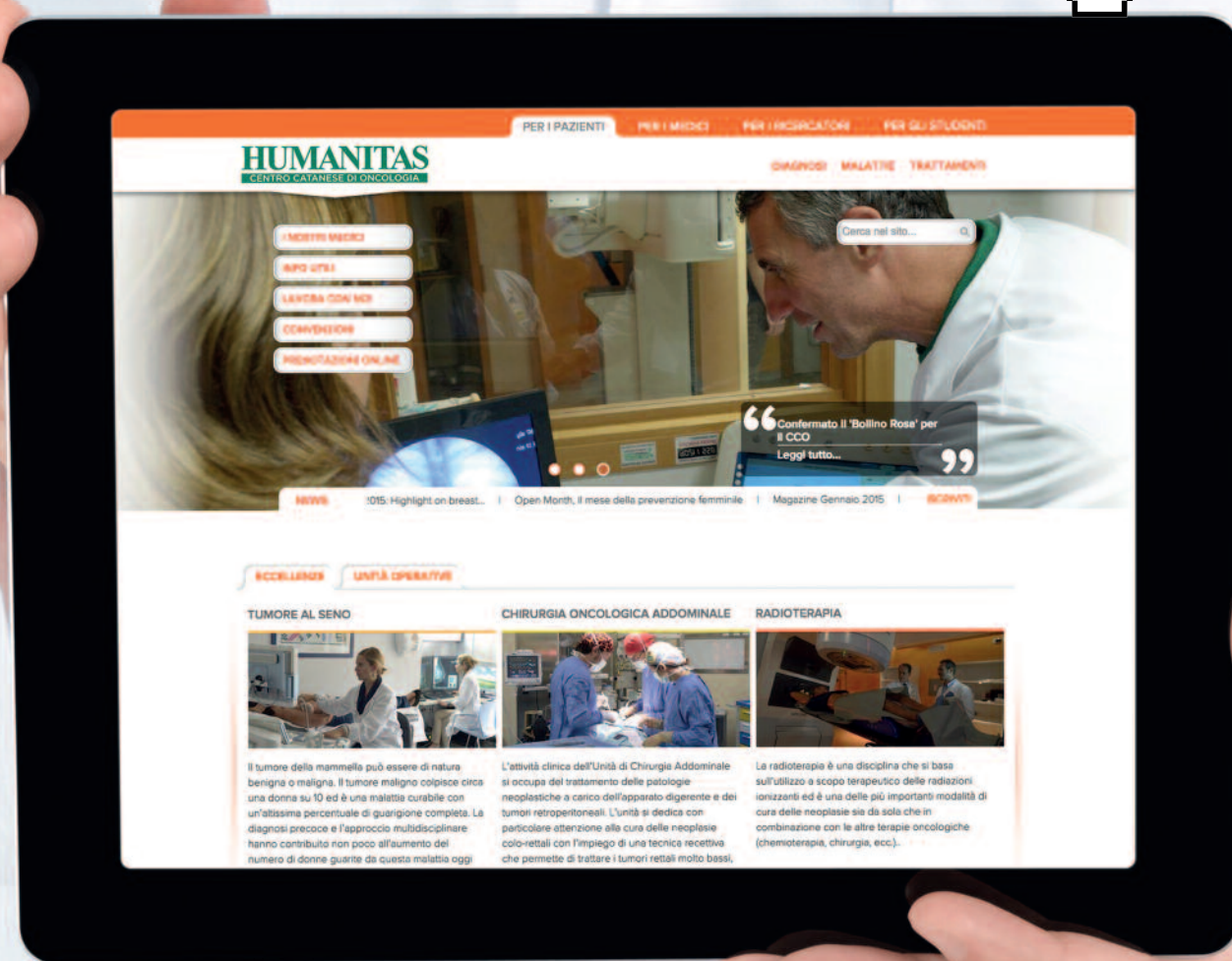
menti veri, a recuperare i valori della vita, a partire dalla solidarietà. Così la malattia diventa un viaggio all'interno di noi stessi. Per questo siamo consapevoli che la nostra esperienza è utile a tutte, sia a chi non si ammalerà mai, sia a chi si ammala. Il nostro scopo è aiutare le donne malate di tumore al seno a ricostruire la propria capacità di progettare e a gettare il cuore oltre l'ostacolo". Il filo della vita promuove iniziative per dare la giusta priorità alle tematiche legate al tumore al seno, organizzando anche campagne nazionali, assicurando l'informazione dei soggetti a rischio tramite conferenze, pubblicazione di riviste e altro materiale illustrativo, ricerche, scambi ed aggregazioni didattiche. Humanitas Centro Catanese di Oncologia, con la costante collaborazione dei propri medici e professionisti, supporta l'associazione a 360 gradi, fornendo quel tipo di apporto fondamentale quando si svolgono attività così delicate come quelle legate ad una patologia tumorale.



HUMANITAS
CENTRO CATANESE DI ONCOLOGIA

Via V.E. Dabormida, 64 - 95126 Catania
Anno XI - numero 1 - Gennaio 2016
Autorizzazione del Tribunale di Catania N. 3/2005, dell'11 gennaio 2005
Direttore responsabile: Mario Galli
Direttore Comunicazione: Walter Bruno
Coordinamento redazione: Laura Capardoni
Ufficio stampa: Roberto Citelli
Grafica: Pierluigi Nava, G&R Associati
Immagini: archivio CCO, Shutterstock
Stampa: Tipolitografia Sarica - Catania

Entra nel nostro ospedale con un click



Utilizza i servizi

• Prenota online

Compila il modulo e prenota una visita o un esame senza muoverti da casa

• Info utili

Scopri tutte le informazioni sui servizi della nostra struttura

e scopri i contenuti

- I curricula dei nostri medici
- Le schede di esami e patologie

- Le notizie e gli eventi di medicina e salute
- Le Unità Operative